



FRATERNITÀ

Pellegrinaggio Nazionale Unitalsi



Poste Italiane S.p.A. Sped. Abb. Post. DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comm. 1 AUT. GIPAC/DP/29/2011.
in caso di mancato recapito rinviare a CIP/Padova per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Tutti in cammino

UNITALSI

Sommario

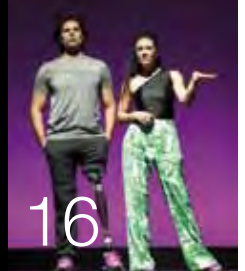


Tutti in cammino

4



8



16



19

2 4 8 10 16 18

Mons. Luigi Bressan

Papa Francesco in Colombia

La vacanza perfetta

La Casa della Gioia

Giusy interpreta Giusy

Le testimonianze

Direttore responsabile:
Filippo Anastasi

Caporedattore:
Massimiliano Fiore

Editore:
U.N.I.T.A.L.S.I.
(Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali)

Redazione:
Fraternità, organo ufficiale dell'Associazione è iscritta al Roc n. 2397 c/c Presidenza Nazionale UNITALSI in Via della Pigna 13/A 00186 Roma
Tel. 06.6797236, fax 06.6781421, fraternita@unitalsi.it c/c postale n 10274009 intestato a UNITALSI via della Pigna 13/A 00186 RM

Hanno collaborato:
Mons. Luigi Bressan, Antonio Diella, Luisa Badilla, Cosimo Cilli, Federica Culicchia, Angela Maria Cosentino, Maristella Giuliano, Gisella Molina, Rosella Panzeri, Giovanni Punzi, don Gianni Toni, Mario Valenti, Simona Zaccolo

Con approvazione ecclesiastica, rivista bimestrale, reg. n. 21 trib. Roma in data 5 gennaio 1988

Foto:
Viron, Marco Mincarelli e archivio Unitalsi

Stampa:
Mediagraf Spa
viale della Navigazione Interna 89 35027 Noventa Padovana (PD)
Finito di stampare: Agosto 2017

Questo periodico è associato all'Uspi



800 062 026
FRONTO UNITALSI



facebook pagina ufficiale



twitter profilo ufficiale
fraternita@unitalsi.it
www.unitalsi.it



di Antonio Diella
Presidente Nazionale

Lo stupore diventa amore

Sono stato in pellegrinaggio a Lourdes, con la mia Sezione, accompagnando un gruppo di ragazzi quindicenni che, unitamente ai loro educatori e al loro parroco, hanno fatto per la prima volta l'esperienza del pellegrinaggio e del pellegrinaggio al servizio dei malati; con loro c'era anche un gruppo di ragazzi molisani, che viveva la stessa esperienza.

Ho osservato il loro stupore imbarazzato all'inizio del "servizio refettorio", la allegria che non si poteva comprimere, la fatica di rispettare orari ai quali non erano abituati, la gioia del loro essere insieme, gli occhi sgranati davanti alla Grotta e la preghiera condivisa, le lacrime della fine del pellegrinaggio e del loro rientro a casa.

Ho ripensato a quando è capitato a me, ragazzino, di fare per la prima volta la stessa esperienza, ai volti degli amici più grandi che mi hanno accolto, agli anni della mia giovinezza - quando non c'erano le preoccupazioni della responsabilità e dell'età - vissuto in un crescendo di consapevolezza di come l'esperienza del pellegrinaggio con i malati e con gli amici barellieri e sorelle mi stava formando il cuore e stava indirizzando le scelte più importanti della mia vita.

Sono continuamente grato alla associazione, perché ho incontrato l'esperienza di Dio nei pellegrinaggi e ho scoperto una "distesa impressionante" di umanità vera, spesso sofferente, ma così bisognosa non di me ma di Dio, di condivisione, di gioia possibile.



Mentre scendevamo dalla via crucis un barelliere che non conoscevo mi si è avvicinato e mi ha detto "grazie per l'Unitalsi. Perché questa associazione fa risorgere".

È stupefacente come ti raggiungano nel momento in cui meno te l'aspetti ma ne hai tanto bisogno "i segnali" di risposta ai dubbi e alle pensatezze che ti porti dentro.

Guardando i miei ragazzi, mi sono chiesto - come faccio spesso - se ne è valsa la pena e se ne vale ancora la pena. Se questa esperienza unitalsiana mi rende felice. Perché questa è la mia domanda: l'Unitalsi mi rende felice o mi schianta con i suoi problemi, con le delusioni, con troppi "ragionatori al minimo sindacale", con quel gioire perverso delle rovine perché si è incapaci di essere costruttori di bellezza?

Partecipare al pellegrinaggio con questi ragazzi mi ha dato la risposta giusta. Il mio compito, come il compito di tutti coloro che hanno a cuore l'associazione, non è ricercare soltanto la propria felicità ma lavorare perché l'esperienza della felicità sia possibile soprattutto per chi ha il cuore pesante, per chi "vuole risorgere", per "chi cerca e non trova", per chi vive le proprie giornate avvilito nel rancore o affogato nella palude della furbizia che tutto giustifica.

Il pellegrinaggio con i malati, con i pellegrini, con i volontari è tutto quello che abbiamo di vero e di bello, quello che scatena carità e condivisione: lo strumento di annuncio della vita in Cristo che è stato affidato al nostro timido cuore.

Sprecare questa bellezza per disimpegno, arroccamento nel sospetto, sguardo costantemente rivolto agli errori da chiunque commessi è rinunciare al carisma, al compito ricevuto, alla felicità che ci è stata donata. Ed è rinunciare a gustare la felicità e non a farsene padroni.

Non c'è amore per l'associazione e per i suoi pellegrinaggi con i malati che non discenda da uno stupore, da un innamoramento. In fondo è questo il mio sogno per l'Unitalsi: soci stupiti per la bellezza di quanto accaduto e innamorati perdutamente della associazione, con quell'amore che mantiene caldo il cuore nel freddo delle difficoltà, che ti fa sentire i brividi della passione di vita anche quando hai i capelli bianchi e non sei più forte come un tempo, che ti fa sorridere anche quando vorresti piangere e che ti fa versare lacrime di gioia anche quando soffri. Ed è quello che vivrò e vivremo nel prossimo Pellegrinaggio Nazionale: avremo con noi la reliquia delle Lacrime della Madonna di Siracusa. Perché così è fatta la nostra vita, di sorrisi come quelli della Vergine a Bernadette e di lacrime come quelle della Vergine a Siracusa. Nello spazio tra i nostri sorrisi e le nostre lacrime c'è il tempo della vita della nostra associazione.



di Mons. Luigi Bressan

Assistente Nazionale

“Siamo sempre sentinelle del mattino”

Nell'omelia del 13 maggio papa Francesco affermava: “Sotto la protezione di Maria siamo sentinelle del mattino che sanno contemplare il vero volto di Gesù Salvatore, quello che brilla a Pasqua, e riscoprire il volto giovane e bello della Chiesa, che risplende quando è missionaria, accogliente, libera, fedele, povera di mezzi e ricca di amore”. E' un testo che

dà un colpo d'ala alla nostra valutazione del mondo di oggi, piuttosto pessimista o comunque statico e mostra come la devozione mariana porti a una dinamica che guarda in alto ed anzitutto scuote noi stessi.

“Sotto la protezione di Maria siamo capaci di contemplare il vero volto di Gesù Salvatore”

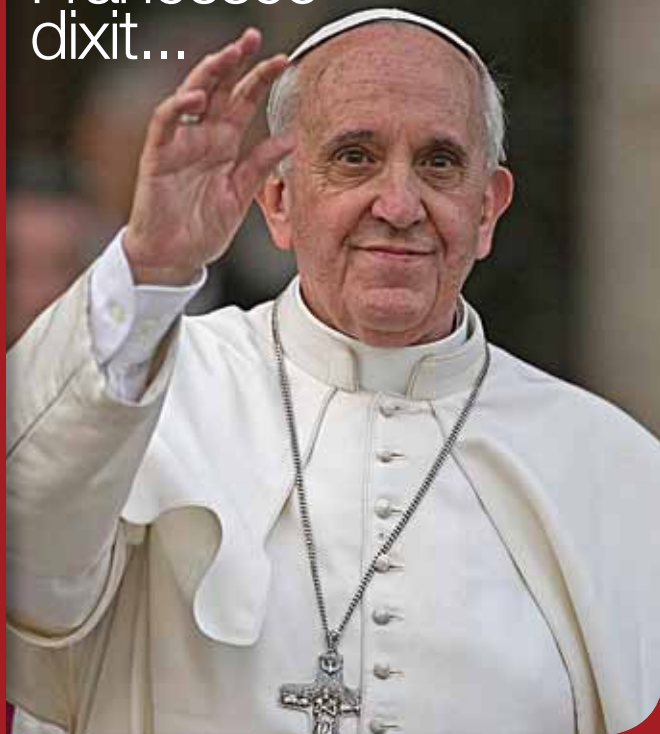
Non può essere che così, se fedele al messaggio che giunge dal Vangelo. Rileggiamo un po' quanto afferma l'inno del Magnificat: una lode di riconoscenza a Dio, una profonda spiritualità, ma anche un'apertura eccezionale su tutta la storia dell'umanità, su una visione di giustizia universale e di concordia, di riconoscimento della dignità di

ognuno e di eliminazione dei soprusi, sulla disponibilità di quel “pane quotidiano” per tutti. Ci sorprende certamente che una giovane poco più che adolescente, domiciliata in un modesto sconosciuto villaggio di montagna (Nazareth), abbia uno sguardo così ampio sul piano di salvezza di Dio e sul suo regno “di generazione in generazione”.

È la testimonianza dell'intervento di Dio ed esso si conferma anche nelle apparizioni Lourdes e di Fatima. In comune hanno la manifestazione dell'amore materno di Maria per l'umanità, rivelazione dell'affetto di Dio, che è insieme padre e madre. Il Papa lo disse il 13 maggio: “Carissimi pellegrini, abbiamo una Madre, abbiamo una Madre!” Aggrappati a Lei come dei figli, viviamo della speranza che poggia su Gesù... Non potevo non venire qui per venerare la Vergine Madre e affidarLe i suoi figli e figlie. Sotto il suo manto non si perdono; dalle sue braccia verrà la speranza e la pace di cui hanno bisogno” ed anche nelle sue conversazione con i giornalisti papa Francesco insistette che la vera devozione a Maria sta nel vederla Madre.



Francesco
dixit...



Le parole sono pietre

- **Lasciamoci guidare dalla Vergine Maria sul sentiero che conduce alla santa montagna che è Cristo, dove si incontrano Dio e l'uomo.**
- **Che bello che i giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni angolo della terra!**
- **I migranti sono nostri fratelli e sorelle che cercano una vita migliore lontano dalla povertà, dalla fame e dalla guerra.**
- **Affido i marittimi, i pescatori e quanti si trovano in difficoltà e lontano da casa alla materna protezione di Maria, Stella del Mare.**
- **L'Europa ha un patrimonio ideale e spirituale unico al mondo che merita di essere riproposto con passione e rinnovata freschezza.**

In conseguenza essa ci porta ad abbattere muri, ad allargare porte di comunione, a rispettarci reciprocamente, a interessarci per la concordia, e soprattutto a guardare avanti e camminare verso il regno di Dio. In una risposta a un giornalista il Papa ha ripetuto ben tre volte questo verbo: "camminare"! Ricordava che a Fatima "il cielo mette in moto qui una vera e propria mobilitazione generale contro quella indifferenza che ci raggela il cuore e aggrava la nostra miopia". E più volte a Fatima il Papa è ritornato sulla

necessità della speranza, dell'impegno, della preghiera per la pace nel mondo intero.

I santuari cristiani non sono parentesi nella vita di una persona, di una famiglia, della società ma momenti forti e di ricarica per una generosità altruistica che non si abbatte perché vede o incontra ostacoli, ma intensifica la preghiera, la solidarietà comunitaria, l'impegno condiviso. Sia Bernadetta a Lourdes sia Francesco Marto sia Giacinta (già tutti e tre canonizzati) sia Lucia a Fatima non si sono scoraggiati per le difficoltà, non hanno voluto vittorie trionfalistiche, ma sviluppare la loro missione con umiltà e coerenza.

Unisce Lourdes e Fatima anche il fatto che Dio abbia scelto non adulti laureati o religiosi ma semplici ragazzi per manifestare il messaggio che Maria voleva dare al mondo di oggi, attualizzando quanto dice già il Vangelo. Anche qui vediamo una continuità con il testo del Magnificat, quando Maria afferma: "[Dio] ha guardato l'umiltà della sua serva" (Lc 1,48). Con tutto il rispetto per i dotti (che si considerino progressisti o tradizionalisti) è ovvia la preferenza per chi vive una fede essenziale, capace di coniugare ortodossia e sentimento, nutrendo tutto l'uomo. Com'è bello potersi sentire in una famiglia, con un Dio che ci è Padre e che ha affidato il Figlio Suo a una donna perché divenisse Madre e noi tutti fossimo avvolti da un tale amore!



Papa Francesco a settembre in Colombia

Il miracolo del quadro della **Madonna del Rosario**

di Luis Badilla

Dopo Paolo VI nel 1968, s. Giovanni Paolo II nel 1986, ora, il prossimo 7 settembre, sarà Francesco il terzo Papa a visitare la capitale della Colombia, Santa Fe di Bogotá e i primi dettagli del programma rivelano un evento singolare e di grande significato per il popolo colombiano. Nella Cattedrale della città il Papa avrà la possibilità di raccogliersi in preghiera davanti al dipinto di “Nuestra Señora del Rosario de Chiquinquirá”, patrona della Colombia, a 430 anni della chiamata “Renovación”. La ristrettezza del tempo rende impossibile una visita del Santo Padre al santuario della Madonna, che si trova nella città di Chiquinquirá (distante 147 km di strada dalla capitale, 117 in aereo) pertanto il dipinto verrà traslato nella Cattedrale della capitale. Il 3 luglio

del 1986 Papa Giovanni Paolo II visitò il santuario e restò a lungo in preghiera davanti al famoso dipinto, molto amato e venerato dai colombiani. Papa Wojtyła allora consacrò la nazione a Maria Vergine. Il dipinto, recentemente restaurato, è opera di Alonso de Narváez. Si tratta di un telo di cotone tessuto secondo le tecniche usate dagli indios tra il 1560 e il 1562, e quindi è anche una delle più antiche testimonianze dell’arte religiosa latinoamericana. Le pagine di Cathopedia raccontano che “nel 1560 lo spagnolo Antonio de Santana ricevette in encomienda il territorio intorno alla città di Chiquinquirá; qui costruì diversi edifici per l’amministrazione coloniale ed anche abitazioni per gli indigeni e gli schiavi. Com’era abitudine volle anche costruire una cappella per le funzioni religiose.

Il domenicano Andrés Jadraque, che prestava il suo servizio in quella encomienda, volle fornire la cappella di un’immagine sacra; per questo motivo commissionò al pittore spagnolo Alonso Narváez, che viveva nella città di Tunja, il dipinto della Madonna del Rosario con Sant’Antonio di Padova e Sant’Andrea apostolo. Nel 1563 l’immagine sacra fu collocata nella cappella. Il piccolo edificio, con tetto in paglia, dopo pochi anni si deteriorò; anche la tela con l’immagine della Madonna fu gravemente danneggiata dalle intemperie alla quale fu esposta tanto che nel 1585 fu data via perché fosse utilizzata in una cappella saltuariamente utilizzata dalla gente del posto. Il 26 dicembre 1586 si verificò l’evento prodigioso conosciuto come Renovación (“rinnovamento”): María Ramos, una pia donna che si era impegnata per rendere più degna e accogliente la cappella dov’era custodita l’immagine, insieme ad una india di nome Isabel e al figlio di quest’ultima, furono testimoni del rinnovato splendore che i colori della



tela ritrovarono senza che mano d'uomo intervenisse per il restauro. Il 10 gennaio 1587 e il 12 settembre dello stesso anno le autorità ecclesiastiche dopo una accurata indagine si espressero in modo positivo sulla autenticità del miracolo. Fu costruito subito un bahareque (un classico edificio fatto di canne, legno e paglia) che divenne presto meta di pellegrinaggi. Considerato il notevole afflusso di fedeli che visitava il luogo dell'evento prodigioso l'arcivescovo di Bogotá Luís Zapata de Cárdenas ordinò che fosse costruita una chiesa nel luogo della Renovación. All'inizio del XIX secolo per custodire la prodigiosa immagine fu costruita l'attuale chiesa in un posto diverso da quello originario del miracolo per poter far fronte ai disastrosi terremoti frequenti nella zona.

Intanto la devozione alla Vergine di Chiquinquirà conquistò sempre più il popolo di ogni fascia sociale. Lo stesso Simon Bolívar, che aveva utilizzato anche il tesoro del santuario per finanziare la sua Campaña Libertadora, si recò più volte a Chiquinquirà per pregare per il successo della sua impresa. Nel 1908 il provinciale dei domenicani Vicente María Cornejo ed il priore del santuario José Ángel Lambona, con l'accordo della Conferenza episcopale che proprio quell'anno si era riunita per la prima volta, chiesero alla Santa Sede la incoronazione canonica della sacra immagine che avvenne il 9 luglio 1919 insieme alla proclamazione della Vergine di Chiquinquirà come Regina della Colombia. Il 3 luglio 1986 Giovanni Paolo II visitò Chiquinquirà in occasione del quarto centenario della Renovación. In quell'occasione, rivolgendosi a María, così si esprese: «Sono molti i luoghi della terra dai quali i figli del popolo di Dio, nati dalla nuova alleanza, ti ripetono senza posa le parole di questa beatitudine: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo; a che debbo che la Madre del mio Signore venga a me?" (Lc 1,42-43). E uno di questi luoghi che tu hai voluto visitare, come la casa di Elisabetta, è questo: il santuario mariano del popolo di Dio nella terra colombiana. Qui, a Chiquinquirà, hai voluto, o Madre, instaurare per sempre la tua dimora. Per quattro secoli la tua presenza, vigile ed efficace, ha tenuto compagnia ininterrottamente ai messaggeri del Vangelo in queste terre per far scaturire in esse, con la luce e la grazia del tuo Figlio, l'immensa ricchezza della vita cristiana. Ben possiamo ripetere oggi, ricordando le parole pronunciate dal mio venerato predecessore Pio XII, che "la Colombia è giardino mariano, fra i cui santuari domina, come il sole fra le stelle, Nostra Signora di Chiquinquirà". Amatissimi fratelli e sorelle: mentre si compie il quarto centenario del



Rinnovamento di questa venerata immagine, mi associo gioiosamente a voi in questo pellegrinaggio di fede e di amore. Sono venuto in questo luogo per prostrarmi ai piedi della Vergine, desideroso di confortarvi nella fede, e cioè nella verità di Gesù Cristo, della quale fa parte la verità di Maria e la vera devozione verso di lei. Desidero anche pregare assieme a voi per la pace e per la prosperità di questa amata Nazione, davanti a colei che proclamate Regina della pace e con filiale affetto invocate quale Regina della Colombia.» (Omelia, concelebrazione eucaristica a Chiquinquirà, 3 luglio 1986)

Il Papa a Bogotá. Secondo indiscrezioni della stampa locale, il 6 settembre, dopo il suo arrivo all'Aeroporto Internazionale "El Dorado", Papa Francesco si trasferirà subito, in papamobile, alla Nunziatura apostolica percorrendo due vie molto importanti della città: Calle 26 e Carretera 7ª. Il 7 settembre il primo evento del Programma è la visita di cortesia al Presidente della Repubblica, Manuel Santos, nella "Casa de Nariño". Il Santo Padre dovrebbe quindi raggiungere "Plaza Bolívar" e infine la "Catedral Primada", dove sarà accolto e salutato dal sindaco della capitale, Enrique Peñalosa, che gli consegnerà le Chiavi della città. Nella Cattedrale, dopo la venerazione del dipinto della Madonna di Chiquinquirà, nella "Capilla del Sagrario" saluterà alcune persone e poi nel vicino Palazzo arcivescovile avrà un incontro con i Vescovi colombiani. Al termine, dal balcone, rivolgerà un Saluto ai giovani. L'evento principale, la Celebrazione Eucaristica, sarà nel Parco "Simón Bolívar", dove presso il "Templete Eucarístico" celebrò la Messa s. Giovanni Paolo II nel 1986.





Grotta cuore di Lourdes

Lavori al Santuario

Come anticipato da padre Cabès nell'intervista pubblicata su *Fraternità*, continuano senza sosta i lavori di manutenzione e di ristrutturazione all'interno del Santuario. È infatti in via di svolgimento la seconda fase delle opere previste dal progetto "Grotta cuore di Lourdes", ideato per rendere i luoghi simbolo del Santuario ancora più accoglienti per tutti i pellegrini. L'obiettivo principale è che la Grotta, dal sagrato del rosario al ponte delle piscine, ne sia vissuta come il cuore radioso.

Per questo l'accesso al luogo delle apparizioni sarà ancora più facilitato. Il pellegrino avrà la sensazione di essere accolto nelle braccia di una madre, senza né porte da varcare né scale da salire: i fedeli si troveranno subito

dove Bernadette stava davanti a Maria.

Già i primi pellegrini dell'Unitalsi troveranno ad accoglierli novità che riguardano le sorgenti dell'acqua e la sacristia, oltre ai rinnovati spazi intorno alla Grotta.

Gli spazi simbolo della spiritualità del Santuario si trasformano, per essere ancora più accoglienti

Negli "Orientamenti per il Santuario", monsignor Nicolas Brouwet, vescovo di Tarbes e Lourdes, ne ha fissato i capisaldi: l'annuncio del Vangelo, l'internazionalizzazione, la realizzazione di un "luogo della Chiesa" e una pianificazione dello spazio antistante la Grotta, cuore

di Lourdes. Sin dal 1858, all'epoca delle apparizioni, le architetture della Grotta hanno subito evoluzioni in linea con gli orientamenti della Chiesa e nel pieno rispetto dell'ambiente naturale.





Se in passato la Grotta era stata circondata da una cancellata con esposte le stampe di persone guarite, oggi i lavori in corso corrispondono alle attese dei pellegrini dei nostri tempi, seppure salvaguardando il messaggio originale costituito dai gesti e dalle parole scambiate tra la Vergine Maria e Bernadette Soubirous, messaggio che la Grotta custodisce.

Le novità a Lourdes

Le sorgenti dell'acqua adesso sono più "intime", più riservate, come esige il luogo dove compiere il gesto di bagnarsi mani e viso. Non sarà possibile attingervi con contenitori o bere; per questo vi saranno apposite fontane. La vecchia sacristia diventa invece più ampia, con interni moderni, semplici e pratici, una zona ufficio, servizi igienici e un'area tecnica per illuminazioni e amplificazione. La nuova sacristia potrà accogliere fino a 100 celebranti.

Tra la sacristia vicino alla Grotta e le piscine, un muro di pietra lungo 25 metri con incastonate 18 fontane affiancherà i pellegrini accompagnandoli lungo un percorso segnato dall'acqua scaturita dalla terra dove Bernadette aveva scavato. Le novità si inseriscono nel carattere del luogo, con un tocco contemporaneo pienamente rispettoso della cultura pirenaica. La pietra fa da filo conduttore, quasi prolungando il significato della roccia.

I ceri

Lasciamo al pellegrino la scoperta di dove sono stati collocati, simbolo della luce e della devozione dei fedeli. Anticipiamo solo che è stata realizzata, con metallo e vetro, una "cappella della luce" di pianta ottagonale.

"La nostra missione - ha dichiarato monsignor Brouwet - è quella di fare in modo che tutti coloro che raggiungono il Santuario, davanti alla Grotta si lascino toccare dall'amore incondizionato di Gesù. A questo devono mirare la nostra predicazione, i nostri progetti, le nostre iniziative, i nostri lavori". Ecco alcune immagini dello stato di avanzamento dei lavori nelle fotografie scattate in questi giorni. Dunque è proprio il caso di augurare buon pellegrinaggio.



Sardegna

La vacanza perfetta

di Simona Zaccolo

Sono Simona, una volontaria Unitalisi, presto servizio al Soggiorno estivo per disabili all'Isola Rossa già da diversi anni. L'albergo è situato a pochi metri dalla spiaggia, completo di tutti i servizi per l'assistenza disabili e tanto divertimento. Il motivo per cui ogni anno ritorno a prestare servizio all'Isola Rossa è inspiegabile, si tratta di emozioni, benessere fisico e psichico, un ritrovarsi con tanti amici che oramai sono parte della nostra grande famiglia.

Le giornate sono molto impegnative e non ci si annoia mai, iniziamo con la sveglia mattutina, si percepisce nello sguardo degli ammalati la voglia, la forza e l'allegria di essere finalmente in vacanza con l'Unitalisi. Dirigersi tutti insieme nella sala da pranzo, condividere il momento della colazione e poi tutti in spiaggia.

La bellissima "spiaggia longa" dove l'Unitalisi ha collocato la sua struttura privata balneare dotata di tutti i servizi per i nostri amici disabili. In spiaggia ci si diverte molto, tra bagni salati, sole, aria pulita e tanta animazione e grosse risate. La sera, osser-



vando il tramonto tutti insieme dalla terrazza panoramica dell'albergo, si percepisce negli occhi degli ammalati tanta gioia, stanchezza e la speranza che non possa finire mai. Bellissima esperienza sia per quanto riguarda il ser-



Isola Rossa

Nata nel 2004 **Isola Rossa** in Sardegna, 4 chilometri dalla litoranea Santa Teresa di Gallura-Castelsardo, è destinata ad accogliere i propri soci ed aderenti e caratterizzata per l'essere interamente concepita senza barriere architettoniche è inoltre dotata di uno stabilimento con i presidi necessari per l'accesso a mare dei disabili. A poco meno di 300 metri dalla residenza si accede alla spiaggia del paese (Spiaggia Longa) che contiene una parte riservata agli ospiti della casa con sedie, ombrelloni, sdraio e carrozzine a immersione (job). Da allora nel periodo estivo si susseguono gruppi che scelgono di trascorrere le loro vacanze insieme ai disabili e ammalati.



vizio di volontariato e per l'armonia e la complicità che si crea con tutti. Personale professionale e impeccabile, mare stupendo e albergo fantastico. Se mi domandassero "torneresti a prestare servizio all'isola rossa?" risponderci

così: "SI" una bellissima vacanza da ripetere insieme agli amici dell'Unitalsi, quando si ha il cuore pieno di gioia la stanchezza non esiste, perché l'Isola Rossa non è solo assistenza, ma tanto altro.



Liguria

di Rosella Panzeri

I bambini di Chernobyl e la solidarietà unitalsiana



Ha ancora senso, trent'anni dopo, continuare a parlare di una tragedia – allora pesantemente sottovalutata – che ha scosso il mondo?

Purtroppo ha ancora senso perché gli effetti di quella devastazione, provocata dallo scoppio di un reattore nucleare, continuano ad inquinare l'ambiente e, di conseguenza, le persone che lì vivono. Per questo l'UNITALSI di Monza continua ad accogliere nella Casa della Gioia, dal mese di maggio 1997, portatori di handicap che vivono negli Internati – il triste equivalente dei nostri Istituti – della zona di Gomel, la zona in cui il 26 aprile 1987 il vento ha spinto la malefica nube.

Sono piccoli, bambini e ragazzi, assetati d'affetto, innamorati dei “macaroni” e delle banane, incredibili estimatori della Nutella e dei pomodori veri (quelli belli rossi e polposi che nulla hanno a che vedere con i loro...), teneri cuccioli che cercano la tua mano e si meravigliano quando un adulto gioca con loro, sono quasi tutti un po' claudicanti e malandati, più piccoli della loro età anagrafica, spesso diffidenti ed impauriti: tutti hanno nel loro organismo una pesante quantità di cesio e stronzio e questo li espone al tumore – in

particolare al sistema linfatico e alla tiroide – ed impedisce al calcio di fissarsi nella ossa con tutte le conseguenze.

Spesso vediamo tornare l'anno successivo un piccolino che cammina peggio di prima e la spiegazione è semplice: è caduto e la frattura non si è saldata bene.

A questi cuccioli regaliamo un mese di paradiso, di amicizia, di affetto senza condizioni, di piccoli capricci esauditi, di tombole e giochi in spiaggia, di incredibili piatti di “macaroni”, di pizza, di gelato, di trenino... ma soprattutto di considerazione.

Davvero questa è la cosa che li colpisce di più e che, aldilà della barriera linguistica peraltro superata con divertenti e buffi tentativi da ambo le parti, riusciamo a cogliere: da noi sono persone e non numeri in un Internato, da noi è vita e non sopravvivenza.

Dal 1997 ad oggi abbiamo visto passare tanti piccoli, tante storie di quotidiana povertà, tanto bisogno di affetto e tanti, tanti riconoscenti sorrisi: in effetti abbiamo visto anche tante lacrime, tanti convulsi singhiozzi in aeroporto al momento del ritorno (anche se difficile distinguere i nostri dai loro...), tante richieste, in italiano stentato ma comprensibile, di poter tornare ancora.

Quando nel 1997 il Consiglio della Sottosezione ha deciso di aprire le porte della Casa della Gioia ai disabili della zona di Chernobyl l'idea nasceva da un articolo di un quotidiano in cui veniva raccontato il grande ponte di solidarietà che dallo scoppio della centrale nucleare portava in Italia tanti bambini e tanti ragazzi ospiti di famiglie.

La Comunità Medica Internazionale riteneva e ritiene infatti che un mese, per tre anni consecutivi, trascorso in un ambiente sano, con aria ed acqua non inquinate ed una alimentazione ricca e corretta, possa costituire per le persone che vivono in una realtà fortemente contaminata una vera e propria sferzata di energia capace di mitigare gli effetti del costante avvelenamento.

Ma dalla generosità di tante famiglie italiane rimanevano esclusi – gioco forza – i disabili, quelli che difficilmente possono essere accolti in una casa “normale” per le barriere architettoniche ma anche per le barriere linguistiche, quelli troppo gravi per qualsiasi struttura non protetta.





Ed ecco partire allora la nostra catena di solidarietà, ecco aprirsi le porte della Casa della Gioia per una esperienza che ha aperto e spalancato il cuore e la vita di tanti volontari, ecco il primo invito al Fondo per i Bambini di Chernobyl con una precisazione strana: vogliamo quelli che nessuno vuole.

Quelli che nessuno vuole sono oggi i nostri prediletti: qualcuno dei primi ospiti si è già sposato, è diventato grande ed adagio adagio si è creato, anche grazie all'aiuto dei volontari Unitali, una sua vita, una sua famiglia; qualcuno è troppo grave per poterlo fare ed ogni tanto – anche se è diventato grande – ritorna al mese di maggio per un pieno di coccole e, perché no, di qualche piccolo aiuto; qualcuno non è in grado di capire ma intuisce che gli vogliamo bene ed è felice così.

Sì, la Casa della Gioia da vent'anni nel mese di maggio celebra le lodi e condive l'eucarestia in un rito misto che, siamo certi, farebbe inorridire i nostri illustri teologi e quelli ortodossi ma accarezza e diverte il cuore del Padre; parla in cirillico o meglio parla in un quasi incredibile misto di dialetto e cirillico: non ci crederete ma qualcuno dei nostri volontari più anziani ha scoperto che ci si intende meglio con



BORGHETTO

Nuovi spazi per le vacanze

Nuovi spazi per le vacanze estive ed un salone dedicato alla memoria di Gianni Bettini, storico presidente della sottosezione di Monza Unitali, recentemente scomparso e sostenitore del progetto. Dieci nuove camere e un nuovo piano sono le novità della Casa della Gioia di Borghetto Santo Spirito dal Presidente della Fondazione Borghetto Santo Spirito Onlus Giovanni Facchini Martini insieme al Presidente della Sottosezione di Monza Paolo Broggio. Le stanze, tutte dotate di bagno privato, aria condizionata e balcone panoramico, sono l'ultimo tassello di un ampio progetto di ristrutturazione iniziato da alcuni anni e volto a migliorare il comfort degli oltre 1200 ospiti che ogni estate affollano la struttura e a consentire l'utilizzo della casa tutto l'anno. La Casa della Gioia, grazie alle nuove camere, può ora ospitare fino a 185 persone in stanze di diverse tipologie. Le nuove camere sono state realizzate grazie alle donazioni di tanti volontari e al generoso contributo di Fondazione Cariplo che già in passato aveva sostenuto le attività della Fondazione Borghetto Santo Spirito Onlus. Per l'inaugurazione all'ingresso della casa è stata posata una mattonella proveniente dalla Porta Santa del Giubileo della Misericordia, inviata da Sua Santità Papa Francesco benedetta da Sua Eccellenza Monsignor Roberto Busti.

loro in dialetto piuttosto che in italiano....

La Casa della Gioia parla di una solidarietà senza confini ed il regalo più bello l'abbiamo avuto da un'insegnante dell'Internato che accompagna questi bambini: da anni viene con il gruppo e dalla iniziale diffidenza anche lei è passata al sorriso e alla condivisione: con le lacrime agli occhi, salutandoci in aeroporto, attraverso l'interprete ci ha detto un grazie infinito per tutto ma soprattutto perché abbiamo cambiato la sua vita insegnandole cosa è la solidarietà, la gratuità. Il miracolo della Casa della Gioia, il miracolo dell'UNITALSI che non conosce confini si è realizzato ancora.

Come raggiungerci

Autostrada A14 (12 min. - 11,6 km)
uscita Trani (direzione Corato)

SS 16bis (24 min. - 19,1 km)
uscita Trani centro (direzione Corato)

Aeroporto "Karel Wojtyła" - Bari
(in auto) (41 min. - 40,6 km)
direzione Bitonto SP 231 (uscita Corato centro)
(in treno) (31 min.)
Ferrotramviaria direzione Barletta (treno per Corato)

Ferrovia TRENITALIA
Barletta centrale
orario 6-7, Ferrotramviaria treno per Corato (23 min.)

Da visitare

CORATO (4,7 km) / **CASTEL DEL MONTE** (Patrimonio dell'UNESCO) (12,5 km) / **RUVO DI PUGLIA** (12,6 km) Cattedrale • Museo Jatta / **ANDRIA** (16,5 km) Cattedrale / **TRANI** (19,5 km) Cattedrale • Castello • Porto / **BISCEGLIE** (21,9 km) Cattedrale • Dolmen / **MOLFETTA** (26,8 km) Duomo vecchio • Cattedrale / **BARLETTA** (27,4 km) Cattedrale • Castello • Pinacoteca De Nittis • Eracleo • Basilica Santo Sepolcro • Cantina della Sfida / **BITONTO** (28,5 km) Cattedrale • Santuario Ss. Medici / **CANOSA DI PUGLIA** (37,9 km) / Cattedrale • Mausoleo di Boemondo • Scavi archeologici • Museo / **CANNE DELLA BATTAGLIA** (38,7 km) Cittadella • Antiquarium / **ALTAMURA** (44,2 km) Cattedrale / **BARI** (46,1 km) Cattedrale • Basilica San Nicola • Castello • Bari vecchia / **MARGHERITA DI SAVOIA** (51,3 km) Saline e Zona umida / **MATERA** (Capitale europea della Cultura 2019) (63,5 km) Sassi / **CASTELLANA GROTTE** (66,3 km) / **ALBEROBELLO** (88,4 km) Trulli (Patrimonio dell'UNESCO) / **MONTE SANT'ANGELO** (102 km) Santuario Micaelico (Patrimonio dell'UNESCO) / **MARTINA FRANCA** (113 km) Palazzo ducale / **OSTUNI** (128 km) Cattedrale / **SAN GIOVANNI ROTONDO** (131 km) Santuario Padre Pio / **TARANTO** (138 km) Duomo • Museo archeologico • Castel Sant'Angelo

Natura e divertimento

SPAGGIE di Barletta (27,4 km) e di Margherita di Savoia (51,3 km)
FORESTA UMBRA - Parco nazionale del Gargano (125 km)
MIRAGICA - Parco divertimenti Molfetta (26,8 km)
ACQUAPARK - Località Ippocampo Manfredonia (56,7 km)
ZOO SAFARI - Fasano (125 km)

CASA DELLA GIOIA

Nicola Scommegna



La Casa della Gioia, una realtà che nasce dalla sinergia tra l'Unitalsi e la Fondazione Lamacchia onlus di Barletta, è situata nel silenzio della collina pugliese, caratterizzata dagli uliveti, e nell'infinito orizzonte dei pascoli.

A far da cornice, una profumata e rigogliosa pineta ai piedi dell'altopiano delle Murge all'ombra del Santuario della Madonna delle Grazie sito in Corato in provincia di Bari.

La struttura, nata per accogliere gruppi di persone per soggiorni e ritiri spirituali, è luogo ideale per trascorrere momenti di gioia e serenità: priva di barriere architettoniche e dotata di una piscina riabilitativa, riserva un'attenzione particolare a persone con disabilità.

L'opera è stata realizzata grazie alla generosità della famiglia di Nicola Scommegna, venuto a mancare nel 2013 e che aveva rivestito la carica di vice presidente della sottosezione Unitalsi di Barletta e di consigliere della Fondazione Lamacchia onlus.

Nicola, durante il suo impegno associativo, è stato promotore di iniziative volte all'integrazione di persone in difficoltà, organizzatore di soggiorni estivi e invernali il cui ingrediente essenziale era la gioia.

Seguendo il suo esempio, con questa nuova realtà si potrà continuare a portare sollievo a persone in difficoltà.

CASA DELLA GIOIA

Nicola Scommegna

Legenda

- 1 Gazebo
 - 2 Area sport
 - 3 Area bimbi
 - 4 Piscina
 - 5 Area relax
 - 6 Cappella
 - 7 Casa della Gioia
 - 8 Orto
 - 9 Campo di bocce
 - 10 Palestra
 - 11 Casa di Camilla
 - 12 Pineta
 - 13 Grotta Madonna di Lourdes
- P** Parcheggio



Per respirare un clima familiare all'ombra del Santuario della Madonna delle Grazie.

La struttura

La Casa della Gioia sorge in una zona residenziale del comune di Corato su una collina a 300 metri sul livello del mare. È composta da:

- ampio parcheggio;
- gazebo coperto per convegni o ristorante con cucina e servizi annessi;
- piscina riabilitativa attrezzata per persone disabili;
- area relax con docce e solarium;
- area bimbi con giostre e giochi;
- cappella per la meditazione personale e per gli incontri di preghiera quotidiana;
- campo di bocce;
- grotta della Madonna di Lourdes;
- villa patronale che si sviluppa su tre livelli collegati tra loro da un ascensore, cinque camere da letto, per una capacità ricettiva complessiva di 22 posti letto, un salone con camino, una lavanderia, tre bagni attrezzati, una cucina, riscaldamento autonomo, due verande panoramiche;
- ampia pineta attrezzata e spazi verdi.

La struttura è allegrata dalla presenza della simpatica Camilla, un mini pony dal temperamento dolce e socievole.



L'accoglienza

La Casa della Gioia accoglie:

- gruppi (fino a 22 persone) in autogestione, a mezza pensione o pensione completa;
- gruppi (fino a 60 persone) presso l'adiacente casa per ferie e spiritualità Oasi di Nazareth, bed and breakfast, a mezza pensione o pensione completa.



Le finalità

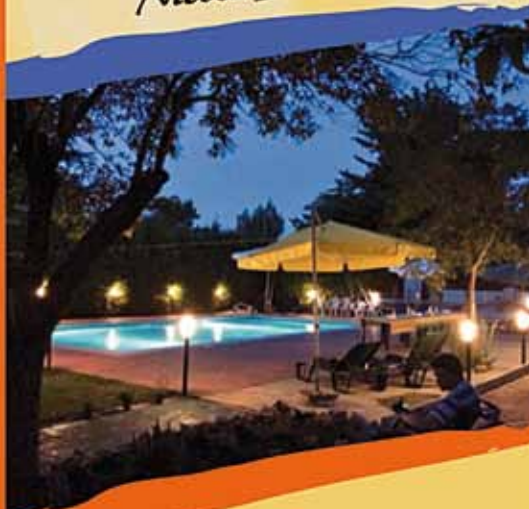
Gli obiettivi principali sono:

- offrire un ulteriore luogo di accoglienza per sostenere l'integrazione e favorire la socializzazione di persone con disabilità;
- accogliere gruppi di bambini e adolescenti per eventi ludico-ricreativi;
- promuovere la formazione spirituale attraverso momenti di riflessione individuali o catechisti di gruppo.



CASA DELLA GIOIA

Nicola Scommegna



Via Castel del Monte, 264
70033 CORATO (BA)
tel. 0883 520017
cell. 393 6403606



Puglia

Dare corpo a un sogno

“c'è la gioia di essere sano e giusto, ma c'è soprattutto la gioia di servire”

Madre Teresa di Calcutta

La Casa della Gioia, una realtà che nasce dalla sinergia tra l'Unitali e la Fondazione Lamacchia onlus di Barletta, è situata nel silenzio della collina pugliese, caratterizzata dagli uliveti, e nell'infinito orizzonte dei pascoli.

A far da cornice, una profumata e rigogliosa pineta ai piedi dell'altopiano delle Murge all'ombra del Santuario della Madonna delle Grazie sito in Corato in provincia di Bari.

La struttura, nata per accogliere gruppi di persone per soggiorni e ritiri spirituali, è luogo ideale per trascorrere momenti di gioia e serenità; priva di barriere architettoniche e dotata di una piscina riabilitativa,

riserva un'attenzione particolare a persone con disabilità.

L'opera è stata realizzata grazie alla generosità della famiglia di Nicola Scommegna, venuto a mancare nel 2013 e che aveva rivestito la carica di vice presidente della sottosezione Unitali di Barletta e di consigliere della Fondazione Lamacchia onlus.

Nicola, durante il suo impegno associativo, è stato promotore di iniziative volte all'integrazione di persone in difficoltà, organizzatore di soggiorni estivi e invernali il cui ingrediente essenziale era la gioia. Seguendo il suo esempio, con questa nuova realtà si potrà continuare a portare sollievo a persone in difficoltà.



Le partenze raddoppiano

Per la prima volta e in via sperimentale il pellegrinaggio Nazionale verrà celebrato in un periodo più lungo. Infatti l'evento che tradizionalmente si svolgeva nell'ultima settimana del mese di settembre quest'anno sarà prolungato. Le partenze verso la Francia dalle varie regioni italiane saranno suddivise in due momenti: il primo periodo dal 20 al 26 settembre, mentre il secondo periodo sarà dal 25 settembre al 1 ottobre.

Tante le novità e gli appuntamenti previsti a Lourdes. A partire dalla presenza in entrambi i periodi del pellegrinaggio, del reliquario con le lacrime della Madonna di Siracusa. Un evento eccezionale che impreziosirà l'edizione di quest'anno.





Milano. Teatro Manzoni

Giusy interpreta Giusy

“La testimonial dell’Unitalsi porta in scena la sua autobiografia registrando il tutto esaurito”

Erano attese forti emozioni e così è stato! Giusy Versace, da tutti conosciuta per i suoi successi sulle piste di atletica, per la conduzione della “Domenica Sportiva” e soprattutto per la vittoria a “Ballando con le Stelle”, mercoledì 14 giugno ha saputo incantare ed emozionare il pubblico di un teatro Manzoni, a Milano, già sold out da diversi giorni, interpretando sé stessa nella sua seconda vita. Quella senza gambe, quella iniziata in quel tragico 22 agosto del 2005 ma che, come sottolinea nelle battute finali, l’ha resa una donna migliore.

Un messaggio forte, epilogo di uno spettacolo di un’ora e 10 minuti, diretto dal regista e attore Edoardo Sylos Labini, che è stato un crescendo coinvolgente di emozioni e messaggi positivi. Uno spettacolo che ha mobilitato la grande famiglia dell’Unitalsi. Un modo di rendere omaggio all’artista che dopo un pellegrinaggio a Lourdes nel 2006, è diventata testimonial e sorella dell’Unitalsi, accompagnando per ben sette volte gli ammalati al santuario pirenaico. A Lourdes,

ha dichiarato, “Davanti a Dio, siamo tutti piccoli e uguali, a Lourdes la differenza la fai tu con il tuo cuore e il tuo spirito”. “Con la testa e con il cuore si va ovunque”, avrebbe scritto poi, un progetto di vita che in teatro ha preso ulteriore consistenza, con il coronamento a Milano. Sul palco anche il ballerino Raimondo Todaro e il cantante Daniele Stefani. Lunga la lista dei VIP presenti in sala. Da Giorgia Surina a Valeria Marini, Platinette, Jo Squillo, Simona Atzori, Luna Berlusconi, Vince Tempera, Alma Manera, Sarah Maestri, Federica Di Martino, Paola Lavini, Alessandra Moschillo, Mino Taveri e Roberta Ferrari.

“Con la testa e con il cuore si va ovunque” non si ferma qui. A fine estate l’intenzione è quella di portare lo spettacolo a Norcia, in occasione dell’anniversario del terremoto. In autunno, invece, il teatro Golden di Roma ospiterà ben tre date: 17, 18 e 19 ottobre. Sono poi previste tappe nelle città di Bologna, Firenze e Venezia, le cui date saranno presto svelate.





Progetto

Botteghe diverse

di Cosimo Cilli
Consigliere Nazionale

Il progetto dell'UNITALSI "Botteghe Diverse", che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha finanziato, non nasce in maniera casuale ma è il frutto di un percorso che l'UNITALSI ha iniziato nel 2003 con l'obiettivo primario di migliorare le condizioni delle persone con disabilità sostenendole nel cammino che porta al raggiungimento della loro autonomia e autodeterminazione e al recupero delle loro capacità residue.

Il conseguimento di questo obiettivo non poteva non coinvolgere attivamente i volontari dell'UNITALSI che quotidianamente sono a fianco delle persone con disabilità. Negli anni, grazie anche ai progetti finanziati, l'UNITALSI ha avuto la possibilità di formare i propri volontari sia nello sviluppo delle loro facoltà di relazione, sia nella conoscenza di nuove pratiche (tecniche di movimentazione del malato e rianimazione cardio-polmonare) nello sforzo di migliorare il servizio svolto

a favore di persone malate e disabili. Il nuovo progetto vede coinvolte le persone con disabilità e normodotate in sinergia per la costituzione di un soggetto economico in grado di offrire opportunità di lavoro attraverso la produzione di manufatti.

Il progetto dell'UNITALSI "Botteghe Diverse" coinvolge tutta l'Associazione attraverso le sue Sezioni. Infatti, nell'ambito di ogni Sezione dell'UNITALSI si attiverà una delle botteghe diverse del progetto proponendosi come luogo aperto sul e al territorio.

L'apertura al territorio è la parte più innovativa del progetto laddove la "bottega" rappresenta, come in pas-

sato, un luogo inserito nel contesto cittadino in grado colloquiare con esso e di recepirne gli umori. Ogni singolo laboratorio, inoltre, sarà accessibile, ai laboratori delle altre Sezioni in un vicendevole scambio creativo di esperienze e tecniche.

Alla base del progetto "Botteghe Diverse" c'è la convinzione dell'UNITALSI che la capacità di autodeterminazione della persona comincia nel momento in cui è coinvolta attivamente in un progetto con un proprio ruolo utilizzando le proprie capacità.





Betlemme

È Natale tutti i giorni

di Giovanni Punzi

Ecco allora perché la nostra presenza assume un significato particolare!

Proprio con questa consapevolezza, senso di responsabilità e rinnovato entusiasmo, nel mese di marzo è ripartita l'esperienza associativa a Betlemme con un gruppo di volontari provenienti da Regioni diverse, dal Friuli alla Puglia, passando dall'Umbria e giungendo alla Calabria.

Durante i giorni di permanenza, come già avvenuto in passato, i volontari hanno semplicemente condiviso alla Hogar la vita di bambini e suore, prendendosi cura di loro e svolgendo anche piccoli lavori di pulizia degli ambienti, lavanderia, cucina; al Centro Antoniano con una presenza nei giorni in cui le suore accolgono i poveri di Betlemme e offrono loro il pranzo. Un momento particolare è stato quello in cui i bambini della Hogar sono entrati per la prima volta nella piccola sala giochi, allestita in quei giorni, presso la struttura che, con l'aiuto della Provvidenza, a breve sarà la casa dei maschietti. La famiglia della Hogar cresce e i bambini sono sempre di più, perché l'amore non fa calcoli, non si misura con lo spazio e con il tempo, ma solo con il cuore!

Un'esperienza durante la quale non mancano i momenti di preghiera, di testimonianza e vicinanza alla minoranza dei cristiani che vivono nella terra di Gesù!

Questa esperienza è sicuramente un arricchimento per l'Associazione e può proseguire solo con il coinvolgimento di tutti, di chi parte e di chi resta a casa, sostenendo anche con la preghiera i volontari che scelgono di viverla.

Nel nostro servizio di volontariato durante i pellegrinaggi a Lourdes, nelle tende e nei container in situazioni di emergenza, nella quotidianità dei nostri paesi ci è più volte capitato di sperimentare quanto sia vera l'espressione di Madre Teresa "E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano!", nella consapevolezza che l'accoglienza di Gesù si concretizza oggi nell'accoglienza di ogni fratello che incontriamo nel nostro cammino e, in maniera speciale, di quelli che vivono situazioni di fragilità e di difficoltà.

A Betlemme il nostro servizio è ancor più speciale perché l'accoglienza del fratello avviene proprio nella terra in cui Gesù ha vissuto la sua esperienza terrena. Oggi, per noi, la Grotta della Natività sono la Hogar NinoDios e il Centro Antoniano e qui Gesù ha il volto di Baha, Yahia, Alà, Wisam, Khader, Amani, Dua e degli altri piccoli accolti amorevolmente dalle Suore del Verbo Incarnato, e anche il volto di Caroline, Francesca e degli altri anziani accuditi con tenerezza da suor Lizy e da suor Caterina.

Da sempre, mi ha colpito la molteplicità di esperienze di carità che si vivono a Betlemme, con la presenza di tanti religiosi e di tanti volontari al servizio di anziani, piccoli, fragili, poveri... Infatti Betlemme è "Città del pane" e non poteva essere diversamente, poichè il pane, come sono solito ripetere in famiglia, non si taglia a fette, ma si spezza e si mangia tutto, anche le briciole, perché proprio le briciole danno il senso del tutto.



Lourdes

Hospitalità, Cuore Immacolato di Maria

Molti fra voi e per molti anni hanno vissuto l'esperienza dell'Hospitalité del Cuore Immacolato di Maria. Questa "fraternità", nata nel 2008, aveva l'ambizione di trasformare un contenitore in cemento armato nel "cuore dell'associazione" che amiamo.

Il servizio da voi svolto in questi anni ha condiviso pienamente questo obiettivo. All'inizio dell'esperienza siete stati presenti in diversi ambiti dell'accoglienza poi per ragioni organizzative delle poche forze messe in campo l'ambito principale del vostro intervento è stato limitato al Self dell'Amicizia del Salus.

Con la stagione in corso abbiamo dovuto scegliere, per ragioni normative, la strada della professionalizzazione di questo settore; questo limite diventa una grande opportunità per tutti noi per ritornare alle origini del nostro progetto e per trasformare la vostra preziosa presenza in "luogo di accoglienza e d'incontro" dei soci Unitalisi, malati e volontari, nel Salus.

Con la direzione di Lourdes abbiamo rielaborato il progetto di servizio e abbiamo identificato numerosi luoghi d'intervento ove la vostra presenza potrà determinare un reale valore aggiunto.

Vi allego il nuovo progetto dell'Hospitalité. Le prime esperienze di servizio hanno dimostrato la bontà del progetto e abbiamo raccolto la soddisfazione dei protagonisti.



La stagione è ancora lunga e abbiamo bisogno di voi tutti per dare forza a questa esperienza. Sul sito www.unitalisi.it troverete tutte le informazioni, le schede d'iscrizione, il calendario delle opportunità di servizio. Troverete nuove modalità di adesioni, quale, ad esempio, il prolungamento del vostro pellegrinaggio!





Il progetto

Nato nel 2004 l'esperienza di volontariato nel nuovo Salus per l'accoglienza dei pellegrinaggi chiamata "Fraternità" del Salus. Una grande ricchezza del nostro Salus. Una comunità di credenti che si mette al servizio della casa per un periodo di otto giorni per scoprire, conoscere, incontrare, servire, pregare, condividere, gioire. Nell'ambito del Salus il primo obiettivo da perseguire sarà l'accoglienza del pellegrinaggio che ha bisogno in ogni istante di persone di riferimento per godere appieno delle possibilità che vengono messe a disposizione.

Il volontario dell'hospitalité Cuore Immacolato di Maria potrà trovarsi di volta in volta ad interagire nei suoi servizi con i volontari del pellegrinaggio, con gli operatori del servizio civile Unitalsi, con il personale dipendente della casa.

Con la stagione 2017, a dieci anni dalla nascita dell'Hospitalité, l'Unitalsi propone un rilancio di questa esperienza e propone nuove formule di servizio e di formazione permanente.

Non più "Arancioni", ma semplicemente unitalisiani in "divisa da viaggio" con un distintivo per potersi differenziare; Non più al Self, ma al servizio del pellegrinaggio e del Salus nella sua pienezza; Inseriti pienamente nel pellegrinaggio anche a livello celebrativo, approfittando dei momenti preghiera e di celebrazione proposti dal pellegrinaggio presente; Non più un modo per "venire a Lourdes in economia", ma il voler prolungare l'esperienza del pellegrinaggio già vissuto o programmato, con la voglia di vedere Lourdes da un'altra angolatura;



Vi aspettiamo numerosi perché "senza di voi non potremo far nulla".

C.C.

Per inviare le schede utilizzare email stagealsalus@unitalsi.fr mentre per ricevere informazioni fare riferimento al numero del **Salus Infirmorum 00 33 562 42 74 00**.

Il canale della Cei

Tv2000 la rete per tutti

Presentato a Milano e a Roma il nuovo palinsesto della stagione insieme ai dati di ascolto. Crescita del 12,3% per l'emittente della Cei che raggiunge uno share medio del 0,82%

Salgono gli ascolti di Tv2000 nella stagione primaverile 2017 chiusa con un +12,3% nel totale della giornata (7:00-2:00) con una media dello 0,82% di share che, spiega una nota, rappresenta la miglior performance stagionale di sempre. Nel daytime +14,1% rispetto alla primavera dello scorso anno: in particolare, la fascia del mattino (07.00-12.00) registra un 2,31% di share medio pari a un +40% sul 2016, posizionandosi, spiega Tv2000, come settima rete nazionale al pari di Italia1 e superiore alle emittenti digitali rilevate, grazie alle performance dei programmi 'Bel Tempo si Spera' 1° parte (1,67%), la Santa Messa (3,91%), 'Bel Tempo si Spera' 2° parte (3,1%), 'Il mio medico' (1,90%) e 'Quel che passa il convento' (1,22%).

Ci sono poi programmi nuovi e audaci come Caro, virgola, video-selfie da mandare al Papa (ma anche a



TV2000 CAMBIA FREQUENZA MA NON CANALE

STIAMO SEMPRE SUL 28

#di28cene1

SE NON VEDI PIÙ TV2000 SUL SOLITO CANALE 28
RISINTONIZZA IL TELEVISORE O IL DECODER

Per informazioni
N° verde gratuito **800689828**
www.tv2000.it/cambiafrequenza
cambiafrequenza@tv2000.it

TV2000
Canale 28

Trump) o Happy su felicità «diverse». E poi i volti noti dell'emittente, da Licia Colò a Monica Mondo a Piero Badaloni, e new entry come Paola Saluzzi, Cesare Bocci, Beatrice Fazi. Tanti film e fiction, e una chicca anche in radio, un programma sulla storia della musica firmato Eugenio Finardi. «Volevamo dimostrare che un' altra tv è possibile», ha detto Paolo Ruffini direttore di rete, e forse ci sono riusciti a giudicare dai dati diffusi ieri: Tv2000 è fra le prime 20 più viste d' Italia (la 7 a al mattino) con 36 milioni di contatti e +15% di pubblicità.





MILANO

La scomparsa del Cardinal Tettamanzi

Pastore attento e vicino agli ammalati e ai disabili

“**A**bbiamo ricordato il Cardinal Tettamanzi durante la Santa Messa alla Grotta di Lourdes, in concomitanza con le esequie in Duomo a Milano”. Lo rende noto Vittore De Carli, Presidente della Sezione Lombarda dell’Unitalsi. Più di seicento lombardi infatti nell’ambito del pellegrinaggio a Lourdes “hanno avuto la possibilità di ricordare il Cardinale in un luogo a lui particolarmente caro - ricorda De Carli - e durante l’esperienza del pellegrinaggio, più volte vissuta da Sua Eminenza insieme all’Unitalsi”.



“Lo ricordiamo in particolare nostro ospite al Salus Infirmorum, la residenza unitalsiana a Lourdes che ospita i pellegrini che presentano varie difficoltà ed hanno necessità di aiuto e sostegno da parte del nostro personale. Più volte - aggiunge De Carli - Tettamanzi ha visitato le persone ammalate e disabili presenti in pellegrinaggio, come pure è stato sempre sollecito ed attento ad ogni nostra iniziativa locale durante l’anno”.

LORETO



24

Le testimonianze

AMATRICE



27



29

TOSCANA



Romana Laziale. Bimbi a Loreto

La carica della gioia

di Don Gianni Toni
Assistente Sezione Romana Laziale

Succede da 44 anni che la piazza di Loreto accoglie i bambini dell'Unitalsi romana laziale e, ogni anno, la piazza si stupisce e stupisce!!!

Si, ogni anno è l'occasione per vivere momenti emozionanti, unici e irripetibili! E tutti a cantare la canzone di quest'anno, con la melodia di "Quaranta quattro gatti" con le parole di Alessandro Ruvolo e la voce di Massimo Idà della band di Pino Daniele!

Quest'anno è tornato, dopo tanti anni, a "guidare" l'animazione Piergiorgio Ballini che con Damiano e tanti altri, hanno fatto squadra e sono riusciti a far vivere ai bambini il tema che aveva come slogan "occhi di bimbi, cuore di mamma" Si è partiti da più parti del Lazio



in più di 300 per essere circa 650 sabato e domenica! i bambini erano 130 accompagnati dai loro genitori (per lo più mamme) ed alcuni provenienti dalle case famiglie di Roma con le Suore e qualcuno di questi istituti mancava da tanto tempo!

Come sempre la piazza di Loreto ha accolto le "piccole gioie grandi" con un tappeto ricco dei colori dell'arcobaleno! I giorni, strapieni di giochi e incontri spirituali, sono passati velocemente...Ora iniziano i ricordi e tornano le emozioni!



D.S.M., 01 luglio 2017

Caro Andrea,

è stato bello ricevere la tua lettera e sapere della tua ricca avventura vissuta con l'UNITALSI insieme al pellegrinaggio della gioia a Loreto per i bambini!

Qualcuno mi ha anche detto che prima di mandare la lettera l'hai letta a tutti i tuoi amici e, quando hai chiesto loro se erano contenti se me la inviavi, hanno applaudito con forza!

Grazie allora a te per le belle parole e grazie a tutti i tuoi amici di Loreto. Grazie anche per la foto di gruppo che mi hai mandato dove ho potuto vedere che siete tanti e bellissimi!

Mentre guardavo ogni volto nella foto, ho pregato la Madonna di Loreto per voi e vi ho benedetto di cuore insieme ai vostri genitori, ai volontari, ai sacerdoti e ai responsabili dell'UNITALSI.

Grazie per l'invito che mi hai fatto a venire in pellegrinaggio con voi: stare con i bambini per me è la gioia più grande. Un proverbio dice: "mai dire mai!" e quindi affidiamo tra le mani della Provvidenza questo sogno.

Un grande abbraccio a te, ai partecipanti del 44° pellegrinaggio, a tutti i vostri genitori e di cuore benedico voi, tutta l'UNITALSI laziale e quante e quanti rendono possibile iniziative belle come questa.

Mi raccomando Andrea: di' a tutti di non dimenticarsi di pregare per me!

Francesca

Andrea Picca
Via Piemonte
04100 Latina (LT)



Locri



Le scuole e l'Unitalsi "in rete" per aiutare i più deboli

Prima della chiusura estiva delle scuole i bambini della scuola elementare "E. De Amicis" di Locri, in occasione della cerimonia di consegna dei diplomi, hanno deciso di devolvere all'Unitalsi la somma di 200 euro che avevano vinto come primi classificati per la realizzazione di un progetto sulla donazione del sangue.

Un'iniziativa di grande valore che nasce anche dall'impegno degli insegnanti che nel corso dell'anno scolastico hanno voluto formare i ragazzi sull'inestimabile valore del "dono" e sull'importanza di occuparsi degli altri. La nostra Associazione, però, ha voluto fare a sua volta un dono ai giovani studenti regalando loro - grazie a Francesco Barillaro di Roccella Jonica, da sempre vicino ai bisogni dell'Unitalsi - dei quaderni realizzati con materiale riciclato e una matita ciascuno.

Sempre quest'anno un'altra collaborazione speciale tra la scuola e l'Unitalsi veniva tessuta dai professori del Liceo Artistico di Locri e Siderno, che hanno impegnato gli studenti in un ambizioso "progetto sociale di alternanza scuola-lavoro". Il progetto ha avuto l'obiettivo di abbellire e rendere gioiosi e accoglienti i locali del Centro Neurolesi della città.

Una struttura, questa, che ospita ragazzi, da tempo, sostenuti dalla sottosezione dell'Unitalsi di Locri. Anche in questo caso la nostra Associazione è intervenuta grazie ad un benefattore - Vincenzo Giofrè - che si è impegnato a coprire le spese del materiale necessario al lavoro per dare un nuovo look ai locali del centro Neurolesi di Locri.



I bambini quest'anno per la stragrande maggioranza erano davvero piccoli!

Vederli giocare su tutta la piazza con il "gioco dell'oca" "formato gigante" o a bowling, con quei "birilli umani" che correvano incontro a loro, o mentre con le mani (e non solo) coloravano un cuore gigante...è stato uno spettacolo indimenticabile!

Ovviamente parlare di bambini significa parlare anche di pranzi, cenette e merende!

Tra tutte le merende quella che ha spopolato è stata la fontana della...cioccolata!

E lì in fila non c'erano solo i bambini!!!

Ma c'è un'emozione unica e irripetibile pensiamo: Il piccolo Andrea Picca di Latina ha scritto una lettera a Papa Francesco e gli ha anche mandato la foto ricordo del pellegrinaggio chiedendogli due cose: di guardare la foto con attenzione e di benedire tutti e poi...

e poi gli ha detto perché non pensa venire pure Lui l'anno prossimo a Loreto!

E Papa Francesco? E Papa Francesco...gli ha risposto!

Più bello di così Loreto non poteva essere!





Macerata

Festa per i **90 anni** nonostante il **sisma**

Il 21 maggio a Tolentino si è celebrato il 90° anno di fondazione della sottosezione Unitalsi di Macerata, la cui sede è stata dichiarata inagibile a seguito del terremoto che ha colpito la città. Con questo appuntamento è stato celebrato un momento di gioia per ricordare 90 anni ricchi di storia scritta da tutte le persone che sono salite sui treni o hanno in qualche modo incrociato la strada dell'Associazione.

L'evento si è svolto nella Parrocchia dello Spirito Santo (una delle due Chiese rimaste agibili) con il saluto di benvenuto da parte del presidente Corrado Pinciaroli che ha ringraziato quanti hanno partecipato, facendo memoria di quanti non sono più con noi e congratulandosi con quanti hanno maturato tanti anni al servizio dell'associazione con dedizione ed amore caritatevole.

All'incontro sono intervenuti il presidente regionale Giuseppe Pierantozzi che ha augurato a tutti di festeggiare ancora altri 90 anni ed il presidente nazionale Antonio Diella che ha sottolineato come la vita va sempre difesa anche quando si vive nella sofferenza, perché sempre vale la pena e nessuna è da buttare: "Siamo nelle mani di Dio e lo spirito unitalciano è proprio stare vicino agli invisibili, a quelli scomparsi agli occhi del mondo.

La nostra vita è comunicare la gioia nei pellegrinaggi e nella quotidianità di tutti i giorni".

Di seguito ha preso la parola don Decio Cipoloni, presentando la storia di Luigino Rocchi, dichiarato venerabile da papa Francesco; inoltre il sacerdote ha spronato a seguire il suo esempio di persona disabile, ma innamorata di Dio e di Maria. Successivamente ha posto l'accento su una frase di Luigino che dice: «Per asciugare le nostre lacrime dobbiamo asciugare quelle degli altri».

Dopo il saluto dell'assistente spirituale, padre Francesco Menichetti

e dell'Assessore Fausto Pezzanesi, il vescovo Nazzeno Marconi ha detto che "il servizio unitalciano dentro la Chiesa ha un significato molto importante perché Gesù, soffrendo e morendo sulla croce, ha dato un senso alla sua sofferenza e a quella del ladrone, anche se meritata". L'Unitalsi può portare speranza e sostegno a chi soffre facendosi prossimo e dando valore e significato alla sofferenza: non si può dire "meglio morire che vivere". I festeggiamenti sono stati chiusi da una frase di santa madre Teresa: "Non tutti possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande Amore".

**Incontro nella parrocchia
dello Spirito Santo
di Tolentino.
Interventi del presidente
nazionale e del vescovo**

Una casa in dono nel segno della Madonnina

Non è facile per me descrivere questa giornata e la commozione provata durante il suo svolgimento». È il commento del diacono Nazzareno Iacopini, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, a margine dell'intenso evento dell'Unitalsi regionale nelle aree della diocesi di Rieti colpite dal terremoto, in coincidenza con il passaggio della statua della Madonna di Lourdes. «Sono stato colpito personalmente dal sisma – spiega Iacopini – e so cosa significa perdere la propria casa e perdere tutto. Mi sento coinvolto personalmente e vedere le facce e l'importante partecipazione della mia gente a quest'evento, mi ha reso orgoglioso di fare parte dell'Unitalsi, che ha dimostrato con il massimo impegno di sapere stare vicina quanti hanno avuto la sfortuna di essere così duramente colpiti»

«Mi sono commosso per tutto il tempo della celebrazione eucaristica ad Amatrice, presieduta dal nostro vescovo Domenico, con la concelebrazione del parroco di Amatrice, don Savino, dell'Assistente regionale ecclesiale don Gianni Toni, dell'assistente della Sottosezione

dell'Unitalsi di Rieti don Franco Angelucci e di molti altri sacerdoti in servizio presso tutte le parrocchie delle zone terremotate» ha aggiunto il diacono, particolarmente toccato dalle parole di mons. Pompili: «Non siete qui semplicemente per attestare un gesto di vicinanza, né per compiere una passeggiata in montagna. Siete qui perché voi ve ne intendete di cosa vuol dire raddrizzare le righe storte. Perché voi non vi rassegnate alle storture dell'esistenza, ma fate del vostro servizio alle persone ciò che cambia i connotati alla realtà anche quando questo sembra difficile».

“**Consegnate le chiavi di una nuova abitazione ad una famiglia di terremotati**”

Ma a commuovere non sono state solo le parole, ma anche i gesti: «Toccante è stata la consegna delle chiavi di una casa in legno alla famiglia Perilli di Amatrice. Ci sono due bambini e credo che in assoluto la più emozionata di tutti fosse la nostra presidente regionale Preziosa Terrinoni, per essere riuscita insieme alle Sottosezioni Unitalsi del Lazio a realizzare concretamente il sogno di questa famiglia, offrendo un tetto ed anche una sicurezza. Un gesto concreto, vero e importante sotto ogni aspetto».



Lourdes un'esperienza sensazionale

L'esperienza più bella

di Federica Culicchia

Voglio donare emozioni, come loro le hanno donate a me. Voglio dare aiuto a chi ha bisogno, come loro hanno aiutato la mia anima. Voglio gettare nei loro cuori una manciata di amore e speranza perché ho capito davvero cos'è sentire la mancanza di qualcuno e ho visto nei loro occhi quella luce che li portava a ringraziare ogni tuo 'prego' nei loro confronti. Voglio offrire felicità, come loro l'hanno offerta a me senza muovere un dito. Perché bastava un loro sguardo per farti stare bene in quell'ambiente...quell'ambiente che mi ha fatto cambiare positivamente, che mi ha fatto conoscere vite di persone che colgono la vita per com'è perché l'unica fortuna che abbiamo in questa vita è la possibilità di sorridere liberamente.

Ho fatto questa esperienza perché la sentivo dentro, in fondo all'anima, perché non c'è cosa più bella di avere affianco qualcuno che si prenda cura del tuo stare bene, della tua felicità e l'emozione che ti spinge ad andare non è spiegabile, non esiste nelle persone di oggi quella sensazione e quelle emozioni così forti da farti partire! Perché Lourdes è serenità, amore, speranza, fede e soprattutto l'amore per il prossimo. Ho avuto la possibilità di partire con delle persone che mi stanno a cuore, ragazze che hanno sempre appoggiato ogni mia parola e idea, ragazze che hanno saputo abbattere la mia tristezza perché loro sono come un raggio di luce nel buio.

Grazie a tutti, grazie per avermi accompagnato in questa esperienza chiamata felicità

Maestri di vita

di Mario Valenti

Inizio facendo una piccola premessa: non sono religioso, il che non fa di me una persona cinica ed insensibile, anzi. Quando mi è stato proposto tale viaggio, inizialmente non mi sentivo all'altezza, mi chiedevo - sarò capace di sollevare l'animo di un disabile? Già, perché sovente nell'immaginario collettivo il disabile ha un viso lugubre, invece no! Al contrario nonostante porti il peso della malattia, trasmette una voglia di vivere da far invidia a una persona cosiddetta "normale". Dopo questa esperienza (che consiglio di fare assolutamente!) mi rifiuto di chiamarli disabili, da ora in poi li chiamerò maestri di vita, sì!

Perché di fronte ad una società così materialista che pensa soltanto ad avere, invece di donare, ad essere influente sui social network o, a demoralizzarsi di fronte al primo ostacolo, abbandonandosi così allo scorrere degli eventi, sostenendo che: "tanto è così che deve andare"; paradossalmente i "disabili" sono maestri di vita, perché nonostante tutto ci insegnano ad affrontare la vita a denti stretti, a rispondere con un sorriso e tenacia alle avversità della vita, perciò prima di demoralizzarci per cose futili, dovremmo imparare da loro.

Mi fermo qui, anche le foto hanno potuto testimoniare questa esperienza, tuttavia quest'ultime non posso immortalare le emozioni che proviamo e, talvolta nemmeno fiumi di parole potrebbero riuscire a descrivere le sensazioni e le emozioni che ho provato durante questa settimana tanto intensa quanto fugace! Provo già nostalgia di quei giorni.

Consiglio a tutti di mettersi a disposizione del prossimo,

perché ciò che si dà, e niente rispetto a ciò che si riceve! Grazie a tutti i partecipanti, per questa esperienza a dir poco fantastica, grazie di cuore!





Toscana Convegno – dibattito

di Pier Francesco Nesti

Diminuire il tempo dei viaggi

Non ha avuto dubbi Antonio Diella, presidente nazionale Unitalsi, presente all'assemblea dei presidenti della sezione Toscana dello scorso 13 maggio a Firenze, quando ha parlato dell'associazione a 360 gradi. Diella, infatti, rieletto presidente nazionale lo scorso 1 luglio, ha fatto un bilancio dell'attività svolta fino a oggi e risposto alle domande, anzi alle "richieste" del presidente regionale Roberto Torelli. Torelli, infatti, fra le altre cose, ha chiesto essenzialmente "la continuazione di un rapporto sereno e proficuo fra i tre livelli dell'associazione (presidenza nazionale, sezione e sottosezioni)", "un particolare impegno per diminuire la durata dei viaggi in treno dei pellegrinaggi a Lourdes", la "semplificazione" di alcune questioni ("Dedichiamoci più alle azioni di carità che a quelle amministrative") oltre al desiderio di sapere se "la Chiesa è dalla nostra parte o meno". E nel suo lungo intervento Diella ha toccato un po' tutti i punti: "La mia non è stata un'elezione unanime ma ora si cammina insieme. Certo non sempre i tempi di recupero dell'unità fra le parti sono immediati ma ci sono tutti i presupposti perché il cammino che abbiamo di fronte possa trasformarsi in un percorso di felicità. Un percorso di regole ma anche un percorso personale, di cuore, da fare con il sorriso". Il presidente nazionale ha ripetuto ancora una volta un

concetto fondamentale, quello della collaborazione fra le sottosezioni e di conseguenza fra le sezioni: "Oltre a sentire l'associazione come impegno personale, la cosa più bella è sicuramente quella di incontrarsi: nessuno è "l'ombelico del mondo" e per fortuna facciamo parte di una realtà che può vantare tante cose belle in giro: ce le vogliamo raccontare?". Per quanto riguarda poi la durata del viaggio in treno per andare o tornare da Lourdes "non ci sono le condizioni - ha spiegato Diella - per avere una maggiore considerazione da parte delle ferrovie francesi. Basti pensare che oggi i "canali" a nostra disposizione (i binari su cui possono transitare i treni) sono soltanto due mentre in passato sono stati anche dodici". Il presidente nazionale poi è tornato sul percorso da compiere insieme: "Dobbiamo vivere la chiesa nel territorio in cui viviamo, dobbiamo essere sale e lievito, con una responsabilità fondamentale: quella di non giudicarci ma di aiutarci l'uno con l'altro per portare avanti il nostro cammino". Con un particolare non di poco conto, anche in questo caso usando le sue parole: "Il carisma differenziante è rappresentato dal pellegrinaggio con i malati". E ancora: "L'associazione sta vivendo un momento di difficoltà noi dobbiamo viverla con tenerezza, la stessa tenerezza che dobbiamo mettere fra di noi".





eCall: la mobilità intelligente

Per mobilità intelligente o Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS) si intende una mobilità facilitata, governata da processi digitali e moderne tecnologie che la rendono, molto più sostenibile sia dal punto di vista economico che ambientale, sviluppandone le potenzialità di condivisione, accessibilità e sicurezza.

Un esempio di mobilità intelligente è rappresentato dall'eCall ossia il sistema di chiamata automatica di emergenza (Decisione 585/2014 UE), la cui installazione sarà obbligatoria a partire dal 31 marzo del 2018 su tutti i nuovi veicoli commerciali leggeri.

Il sistema eCall funziona componen-



do automaticamente il numero unico di emergenza europeo 112 in caso di incidente stradale grave e consentendo la comunicazione della posizione del veicolo ai servizi di emergenza. Grazie all'istituzione di un collegamento telefonico con il centro per le chiamate di pronto intervento, è resa possibile la trasmissione dei dati dell'incidente, come l'orario dell'incidente, la posi-

zione precisa del veicolo coinvolto e la direzione di marcia. L'eCall non è una scatola nera perché non registra costantemente la posizione del veicolo, ma registra solo pochi dati, quelli necessari per determinare la posizione e la direzione del veicolo prima dell'avvio della richiesta automatica di soccorso. Questi dati vengono trasmessi solo ai call center di emergenza in caso di gravi incidenti, pertanto l'eCall non può essere usato per monitorare l'automobilista e i suoi spostamenti, in quanto la scheda SIM (utilizzata per trasmettere le informazioni) si attiva solo nel caso in cui il veicolo subisce un grave incidente (ad esempio quando l'airbag è attivato). Pertanto è un sistema che garantisce la tutela della privacy. Anche il costo del dispositivo non è particolarmente gravoso in quanto è stimato intorno ad un valore di circa €100 per auto.

L'ACI ha partecipato come Project leader, nel 2011-13, del Progetto HeRO I e II, avente la finalità di validare una architettura-modello per la ricezione delle chiamate eCall, ovvero del sistema di chiamata automatica in caso di incidente, nonché della trasmissione delle informazioni al PASP (Public Answering Safety Point) competente per territorio. Attualmente, l'ACI prosegue la propria collaborazione, partecipando ad un progetto biennale, a cui partecipano 12 Stati membri e 61 partners privati, denominato I_HeRO (noto anche come HeERO3). Tale ultima parte del progetto persegue anche l'obiettivo di estendere l'eCall system ai mezzi pesanti ed ai veicoli a due ruote.



Al cinema per riflettere

di Angela Maria Cosentino – Docente di Bioetica

La bioetica, disciplina nata intorno agli anni Settanta del Novecento, in risposta ad una duplice preoccupazione - una verso l'uomo e l'altra verso l'ambiente -, è entrata ormai in Parlamento e nel dibattito pubblico. Si richiede, perciò, una maggiore informazione e formazione sulla condotta umana in relazione alla vita e alla salute dell'uomo, anche in riferimento alla componente socio-ambientale.

Il volume nasce dall'esigenza di stimolare la riflessione su alcuni temi bioetici partendo dalla visione di un film, la cui modalità narrativa, in una società dell'immagine, può essere più coinvolgente per tutti.

Il testo segnala nove film principali privilegiando la scelta di pellicole (in una prospettiva di speranza) basate, in gran parte, su fatti realmente accaduti e cita altri film collegati per area tematica, anche in un'ottica dinamica di chiaroscuro.

Le aree tematiche tracciate sono 10: la bioetica della vita nascente e terminale, la procreativa (tecniche applicate alla procreazione, la genetica, il post-umano, i trapianti, la bioetica sociale relativa all'anzianità e alla disabilità, la bioetica sulla sperimentazione dei farmaci ed infine, la bioetica ecologica.

Tra i film più significativi si segnalano *Bella*, *Gattaca*, *La custode di mia sorella* e il film di prossima uscita, *Il Figlio sospeso* del regista Egidio Termine, che affronta sotto il profilo psicologico la tematica dell'utero in affitto dalla parte del figlio, i cui diritti spesso sono ignorati dalle tecniche



applicate alla procreazione.

Per ogni film principale il testo presenta tre schede: cinematografica, bioetica e didattica.

La scheda cinematografica offre informazioni sul film sulla trama, su eventuali note caratteristiche e su altri film collegati.

La scheda bioetica segnala le parole chiave dell'area tematica e ne presenta alcune più significative, raccolte in un lessico bioetico, evidenzia l'impatto socio-culturale dell'argomento, indica alcuni nodi bioetici, possibili scelte alternative ed infine, riporta uno dei passaggi eticamente più significativi del film.

La scheda didattica suggerisce una traccia di domande per la ricerca, per eventuale autoverifica e dibattito, ed

infine, sollecita un parere personale motivato.

Il volume, che rappresenta un progetto didattico per animare un cineforum bioetico nelle scuole, nelle scuole di formazione, nelle parrocchie e nelle università, può interessare non solo docenti, formatori e studenti, ma anche genitori e cultori del cinema per avviare una riflessione e un confronto sull'uomo, alla luce dell'antropologia personalista che riconosce come la dignità ontologica dell'essere umano sia indipendente dall'esercizio delle sue funzioni, ma permanga sempre nel tempo, dal concepimento alla morte naturale, in ogni condizione di vita e di salute perché è legata alla speciale "stoffa ontologica" con la quale l'uomo è stato creato.

L'auspicio è che la modalità comunicativa suggerita dal testo contribuisca a stimolare la riflessione sui valori in gioco in alcune delicate scelte di vita, decisive per la persona e per la società.





Come il Samaritano

DALL'INTUIZIONE DI SAN GIOVANNI PAOLO II
ALLA PASTORALE DELLA SALUTE

a cura di Carmine Arice

Il venticinquesimo anno della celebrazione della Giornata Mondiale del Malato è stata l'occasione per una riflessione su chi sta male, la malattia e sul cammino di sofferenza; una riflessione che deve però esser utile e costruttiva non solo per il malato, ma per tutte le persone che gli gravitano intorno: dai familiari ai medici, agli operatori sanitari e a quanti, laici o cristiani, decidono di dare il loro supporto al "paziente". Questo volume raccoglie le testimonianze di chi conosce da vicino l'esperienza della malattia; si tratta di persone che vivono ogni giorno il prezioso ministero della consolazione, pur in forme e modalità diverse. Il libro si propone di illuminare quanti ancora oggi accolgono il mandato di Gesù di predicare il Vangelo e curare gli infermi.



Voci dal terremoto

STORIE FRA RINASCITA E MACERIE,
PER NON DIMENTICARE

di Fabio Bolzetta

Un racconto diretto e documentato di luoghi, storie, immagini ed emozioni. Raccolti, nel lavoro di giornalista inviato tra le macerie di Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo flagellate, a partire dal 24 agosto 2016, dalla furia del sisma. I primi momenti: il dolore per chi ha perso la propria famiglia, gli attimi della fuga e la corsa verso la salvezza. La storia dello sfollato centenario, e dei ragazzi che donano casette. Le 'Voci dal Terremoto' – i cui diritti dell'autore sono stati tutti devoluti alla Caritas progetto 'Terremoto Centro Italia' - sono quelle incontrate lungo migliaia di chilometri, istantanee da territori distrutti e inaccessibili come il centro di Amatrice, le zone rosse di Norcia e Accumoli e le tendopoli sino a Porto Recanati e Porto Sant'Elpidio dove la gente di montagna, sfollata, è stata ospitata in villaggi turistici sul mare.



U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

Pellegrinaggi a LOURDES 2017

SETTEMBRE

	Sezione	Partenza	Ritorno
	Piemontese	03/09	08/09
	Triveneta	03/09	09/09
	Ligure	03/09	08/09
	Pugliese	06/09	12/09
BARI	Pugliese	07/09	11/09
	Lombarda	10/09	15/09
MILANO	Lombarda	11/09	14/09
	Toscana	13/09	19/09
PISA GROSSETO	Toscana	14/09	18/09
	Calabrese/Lucana	20/09	26/09
	Sicilia Occ. e Or.	19/09	26/09
	Romana/Umbra	20/09	26/09
	Emiliana/Triveneta	20/09	26/09
CATANIA	Sicilia Orientale	21/09	25/09
PALERMO	Sicilia Occidentale	21/09	25/09
LAMEZIA	Calabrese	21/09	25/09
ROMA FCO	Romana/Umbra	21/09	25/09
BOLOGNA	Emiliano-Romagnola	21/09	25/09
	Marchigiana	25/09	01/10
	Campana	25/09	01/10
	Puglia/Molise/Abr.	25/09	01/10
PESCARA	Abruzzese	26/09	30/09
ANCONA	Marchigiana	26/09	30/09
NAPOLI	Campana	26/09	30/09
MILANO ALGHERO	Lombarda/Sarda Nord	26/09	30/09
CAGLIARI	Sarda Sud	26/09	30/09



	Sezione	Partenza	Ritorno
BARI	Pugliese	26/09	30/09
	Lombarda	26/09	02/10
	Ligure	26/09	02/10
	Piemontese	26/09	02/10



OTTOBRE

	Sezione	Partenza	Ritorno
	Lombarda	08/10	13/10
MILANO	Lombarda	09/10	12/10
	Lombarda	11/10	17/10
MILANO	Lombarda	12/10	16/10
	Romana Laziale	16/10	22/10
ROMA FCO	Romana Laziale	17/10	21/10
	Romana Laziale	21/10	27/10
ROMA FCO	Romana Laziale	22/10	26/10

Per informazioni chiama il Pronto Unitalisi al numero verde **800.062.026**
oppure la sede più vicina a casa tua. Tutti i contatti su www.unitalisi.it.



sostieni i nostri
progetti

dona anche tu il tuo
all'UNITALSI



codice fiscale **04900180581**

Cara amica, caro amico,

dona il tuo 5x1000 all'UNITALSI e aiuterai a sostenere le iniziative che gli oltre 45.000 volontari attivano su tutto il territorio nazionale a favore delle persone fragili. È un gesto che non costa nulla! Ricorda di scrivere il nostro codice fiscale nella tua dichiarazione dei redditi.

- Firma nel primo riquadro "Sostegno del volontariato" che figura sui modelli di dichiarazione dei redditi (CUD; 730/1-bis; UNICO persone fisiche)
- Indica nello spazio sottostante il codice fiscale dell'UNITALSI: **04900180581**

Firma	<i>Mario Rossi</i>
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)	04900180581



www.perunasceltadamore.it